

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 30
id. semestre . . . 11
id. trimestre . . . 6
id. mese . . . 2
Estero anno . . . L. 32
id. semestre . . . 17
id. trimestre . . . 9
id. mese . . . 5
L'associazione non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono.
— Lettere e piogghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40. — In terza pagina sopra la firma (necrologie, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. — Dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Il Congresso cattolico di Pavia

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Pavia, 11 settembre 1894.

L'intonazione per così dire, del Congresso XII Italiano, che in questi giorni si tiene qui a Pavia, è l'unione, l'organizzazione delle forze cattoliche italiane. Tale è il breve di S. S. Leone XIII al Presidente dei Congressi Cattolici Comm. Paganuzzi in data 11 Agosto 1894. Vi scrivo alcune parole: « Affinchè però noi vi possiamo in tutto approvare — vi esortiamo che a questo specialissimamente rivogliate l'animo vostro, in qual modo le Società Cattoliche Italiane, salva la libertà di ciascuna, sempre più strettamente tra loro si uniscano, e formino quasi un sol corpo; perocchè le forze, se v'è comunanza di volere e di opera, rinvigoriscono, e se v'è disunione, vengono meno. » — Or non è meraviglia, se prendendo quasi guida queste parole del Sommo Gerarca, che però sono di tanta importanza, qui in principal modo il Congresso converga le sue forze. Ricorre quest'anno il XX dalla fondazione fatta in Venezia dell'Opera dei Congressi; già molto si è fatto; e tanti che o deridevano o compassionavano quest'opera, vedendone ora i frutti, l'approvano. Non è fatta ancor tutto, è vero; molto ma molto assai resta a fare. Non conviene però spaventarsi; non vince il soldato che va alla battaglia colla persuasione di perdere; ci vuol coraggio e azione per riuscire vittoriosi. Bisogna persuadersi che non basta ora il Cattolicesimo dei tempi che furono. Ai nuovi assalti, nuovi mezzi di difesa conviene opporre. Son cangiati i tempi, e conviene attendere non solo alla individuale santificazione, ma alla ristorazione della Società da estremo morbo affetta. Conviene pregare sì perchè tutto l'aiuto viene dall'alto, e questo forma la certezza della nostra vittoria, l'aver per noi la promessa di Dio. — Ma questa certezza appunto, rilevava questa sera Mons. Vescovo di Grosseto nel suo discorso, rende tante volte neghittosi i Cattolici. Mentre siamo sicuri di trionfare adoperiamo per affrettar il nostro trionfo che è appunto il trionfo del Regno di Gesù Cristo, osservava il degno Prelato: adveniat regnum tuum. Studiamo, e profondamente studiamo la religione Cattolica, con uno studio serio, diligente, per difenderla contro i nostri avversari. — Nè ciò potremo ottenere senza quella unione che il Papa raccomanda delle forze cattoliche in Italia.

A questa unione indicata dal Papa, accennata da Mons. Vescovo di Grosseto nel suo semplice ma applauditissimo discorso, accenna pure, anzi tende giungervi nella sua lunga relazione sulle opere Cattoliche Mons. Jacopo Scotton. Dissi lungo discorso, nè io qui voglio ripeterlo neppur in succinto per non annojare forse i vostri lettori, sebbene a dir vero, noi non ne fossimo annojati per quella nota dominante, allegra talora, pungente per gli inerti in tutta quella relazione. Mi contento di dirvi, che fra jeri ed oggi durò ben 2 ore e mezzo. Passò in rassegna ora in nota allegra, ora lamentevole le singole regioni per ordine alfabetico dalla Emilia fino al Veneto lodando le Diocesi che in opere cattoliche quest'ultimo anno si distinsero, biasimando o compatendo le altre. Ultima regione fu il Veneto, in cui elogi magnifici si ebbe Treviso per le molteplici opere cattoliche effettuate in questi ultimi tempi. E a farne maggiormente risaltar lo splendore, notava « lo squallore di Udine. Però tosto a mitigare l'impressione che poteva cagionare « la sua relazione, s'affrettava a dichiarare « che quantunque per locali circostanze, « nulla si poté fare fin ora, nutrivasi ferma « speranza di miglior avvenire. Ne traeva « buon augurio da quattro Società Cattoliche ormai esistenti — dall'aver mandato Udine la sua ufficiale rappresentanza « ormai a diversi Congressi — come Genova — Vicenza — Roma — Torino — Pavia. Dal numero di pellegrini concorso « a Roma lo scorso febbraio, e da un migliaio e più che saranno a Padova per « Domenica 16 corr. Conchiudeva quindi « colla speranza di un prossimo Comitato « Diocesano, come seme di opere cattoliche. » Terminava esortando si ascolti la voce del S. Padre — Unione, compattezza, disciplina sotto la guida del Leone di Giuda, e for-

meremo un esercito invincibile di fronte ai nostri avversari: registreremo nuovi gloriosi trionfi — W Leone XIII — W l'Esercito Cattolico — W l'opera dei Congressi!

Nè diverso era il concetto del barone napoletano Luigi De Matteis — concetto tutto intento alla organizzazione della Chiesa Cattolica in omaggio alla volontà del Papa, che per ogni cattolico deve essere un comandamento che non soffre indugi, non patisce contrasti. Obbedendo al Papa, costituiremo un esercito di Clericali. Questo che sembrava nome di infamia è ora un titolo d'onore, tessera di onestà. Nel medio evo clericale significava chi sa leggere e scrivere, oggi questo nome indica chi, nella comune confusione, sa procedere da galantuomo. Noi vogliamo appartenere a questi clericali che hanno le mani pulite, che non mutan bandiera, non dissanguano il popolo, non sono causa dello sfacelo che al presente minaccia la dolcissima patria nostra. Noi soli siamo amici della patria noi che non siamo i taumaturghi delle officine carte-valori. Torna conto alla patria avere questo esercito di clericali, questi Curzi, questi Cincinnati, a preferenza dei Sella e dei Crispi. — Non so dirvi di quanti applausi fu interrotto e applaudito il vivace oratore.

A coronare l'opera di questa sera venne in ultimo l'avvocato Respini del Canton Ticino, a cui cede il posto D. Davide Albertario che dovea colla sua infuocata parola chiudere l'adunanza. Potemmo però godere dei suoi brindisi al pranzo comune di questa sera. L'avvocato Respini, il quale entrando omai nell'aula, quale latore del fratellvole saluto dei cattolici della Svizzera, avea ottenuto una salva di applausi, fu nel suo discorso apudatissimo. Esprese la sua gioia nel trovarsi a questo Congresso italiano, egli che ebbe la fortuna di nascere in paese italiano. Molte avventure legano i due paesi, ma il miglior legame è la fede cattolica, per la cui difesa egli in tempi difficilissimi nel Governo della Svizzera non avea dubitato di esporsi a gravissimi cimenti. — Raccomanda alla gioventù massimamente unione al Parroco e al Vescovo — unione vera, sincera dominata, dallo spirito della fede e della incrollabile speranza. Sono già le sei ed è levata la seduta.

D. L. P.

Informazioni particolari

Pavia, 12.

L'adunanza generale si è aperta alle ore 11.

Mons. Vescovo di Tortona pronunciò un importantissimo discorso sull'Opera dei Comitati e Congressi cattolici. In un'apostrofe al Clero disse: Voglio che il Clero faccia almeno mezz'ora di meditazione al giorno, che celebri con pietà i divini misteri, che adempia con zelo gli uffici pastorali verso le anime; ma voglio ancora che il Clero conosca tempi, uomini e cose, che esca di sacristia, come vuole il Papa, ed entri nelle officine, nelle associazioni, nei comizi, fra i campi e partecipi alle manifestazioni della vita sociale del popolo, rendendola cattolica; voglio preti tali, perchè il Papa li vuole tali, perchè l'Episcopato li vuole tali. E l'Opera dei Congressi ne ha bisogno. Paganuzzi, commosso, ringraziò il ven. Prelato tra i più grandi applausi. X.

QUIRINALE E VATICANO

C'è da strabiliare leggendo tutti i giudizi emessi dalla stampa liberale sopra i due fatti del Patriarcato di Venezia e della Prefettura ap. di Keren. Ora si aggiunge il discorso del sig. Crispi a Napoli.

Riportate anche solo in parte quanto si va dicendo da questo e da quello, è un lusso che non ci possiamo permettere, stante la ristrettezza dello spazio, questa volta davvero tiranno.

Quanto al fatto di Venezia, la nota dominante suona che il Vaticano sarebbe il vinto; quanto alla Prefet. ap. dell'Eritrea, che il Vaticano consacrò i fatti compiuti e riconobbe la costituzione del Regno d'Italia; quanto al fatto di Crispi, invocante l'Augusto e terribile Nome di Dio, si canta che siamo alla vigilia della concinazione...

Giornali seri ed officiosi però non mancano di gettare una doccia d'acqua fredda sopra tanto entusiasmo; raccomandano la calma, ed essi per i primi cercano di avvicinarsi a quella sodezza e giustezza di giudizi che rispecchiano la realtà delle cose.

La Corrispondenza Verde — giornale certo non sospetto di clericalismo e che gode molta autorità nel mondo politico — viene a confermare quanto abbiamo detto noi, a proposito del vantato riconoscimento da parte del Papa « dei diritti del governo » proclamato dai giornali liberali a proposito dell'executur accordato al card. Sarto, quale Patriarca di Venezia, e scrive:

« Invano gli organi officiosi tentano di stabilire una correlazione tra la concessione degli executur ai vescovi italiani e la nomina per diritto di patronato regio del cardinal Sarto a patriarca di Venezia, da un lato, ed il decreto di costituzione di una prefettura apostolica a Keren, dall'altro lato. Le due questioni sono distinte. Nella prima, il governo ha completamente receduto dalle sue prime pretese riguardo al Patriarcato di Venezia nominando a quel posto importante il prelo che era stato prescelto dal Papa contro la volontà del potere laico, talchè la prerogativa regia ha ceduto dinanzi alle rivendicazioni del potere pontificio non solo riguardo alla sede di Venezia, ma puranco agli altri vescovadi i cui titolari non erano provveduti sinora di executur ».

OMAGGIO AL CARATTERE

Venne pubblicato in Reggio Emilia un numero unico per festeggiare il giubileo giornalistico di quel benemerito uomo, Domenico Panizzi, vero modello di carattere integro.

Del numero unico ci venne gentilmente trasmessa una copia, e potemmo persuaderci quanto tesoro di stima, di ammirazione, sincera e di affetto abbia saputo raccogliere intorno a sé il nome del chiaro poeta e come egli goda la simpatia anco di personaggi augusti. Il Pontefice Sommo a mezzo del cardinale Rampolla onorò di una lettera affettuosa e lusinghiera assai le virtù elette di mente e di cuore del Panizzi. Si renda omaggio al carattere.

Il Cittadino Italiano, a suo tempo, non mancò di presentare congratulazioni ed augurii al festeggiato.

Riproducendo ora dal numero unico le parole dell'illustre gentildonna ed insigne scrittrice Vicenzina Lancellotti, crediamo di rendere il più bell'omaggio al carattere integro di chi lottò sì egregiamente colla spada e colla penna per la gran causa del Papato, della Religione e della patria.

« In un secolo, che brucia incensi ai peggiori, e prodiga onori a coloro che più il biasimo meritano, veder fatto segno a pubbliche manifestazioni di omaggio un Nome intemerato, è cosa che rallegra e conforta.

« Domenico Panizzi, il cui ingegno poderoso e fecondissimo ha la fiamma sempre volta al Cielo, ed arde purissimamente, senza mai ripiegarsi alla terra, è uomo di virtù intera, di coraggio indomito, di fede adamantina, di costanza eroica.

« Tributar laudi a Lui, pel suo giubileo è dunque dovere di giustizia; è atto, che onorando il campione della stampa cattolica, il poeta dalla vena inesauribile, onora tutti coloro che lo compiono, e redime in parte almeno, l'onta del nostro tempo beffardo, che osa consacrare coi marmi ed i bronzi le sue vergogne, e deprime, e soffoca, con la dura cappa del silenzio, le glorie più pure, onde il mondo s'incoroni.

« Rompere la rete sottile e viscida, che novelli ragni van tessendo intorno ai cattolici, e render vana la possa dei loro vanni, è un dovere ed è un'ebbrezza per noi.

« Il tempo delle rivendicazioni comincia. »

« VICENZINA ved. LANCELLOTTI. »

Guglielmo II a Königsberg

Diamo, tradotto testualmente, il discorso pronunciato il 6 corrente dall'Imperatore Guglielmo al pranzo di gala a Königsberg, nella Prussia orientale:

« Vi saluto, Signori, in questo vetusto castello, come rappresentanti di questa provincia, a Me carissima, e vi do di tutto cuore il benvenuto.

L'accoglienza fattaci da questa antica città, ove s'incoronano i Re di Prussia, ha toccato il cuore a Me ed all'Imperatrice e Noi vi ringraziamo quanto meglio possiamo. Son trascorsi ormai quattro anni dacchè mi trovai riunito con Voi al banchetto offertomi da questa provincia. Rilevai allora che la provincia della Prussia orientale, come provincia eminentemente agricola deve, anzitutto, avere e conservare una sana popolazione d'agricoltori, e che, come tale, è la colonna ed il puntello della Mia Monarchia. Sarà perciò Mia cura incessante occuparmi di proposito per il benessere e l'incremento agricolo della Prussia orientale. Negli ultimi quattro anni trascorsi, gravi cure hanno oppresso gli agricoltori ed ho il sentimento che, sotto il loro influsso, sieno sorti dubbi sulle Mie promesse e sulla possibilità che Io le mantenga.

Ho persino dovuto constatare col cuore angosciato che negli stessi circoli della nobiltà, più prossimi a Me, si riconobbero le Mie intenzioni e si combatterono in parte; Mi si lasciò, persino, udire la parola: opposizione.

Signori, l'opposizione di nobili prussiani contro il loro Re, è un'assurdità; essa è soltanto giustificabile quando sa d'essere capitanata dal Re stesso.

Ciò insegna la storia della Nostra Casa. Quanto spesso non hanno dovuto i Miei Avi, nell'interesse generale, far fronte contro gli sviati d'una sola classe.

Il successore di colui, che per diritto proprio divenne duca in Prussia, continuerà la via tracciata dal suo grande antenato; e come già una volta disse il primo Re ex me mea nata corona e il di lui gran figlio abbarbiò la Sua autorità come un rocher de bronze, così al pari del Mio Imperiale Avò, lo rappr sento la monarchia per diritto divino.

Signori, Io pure sento ciò che vi opprime, poichè sono il più grande proprietario del Nostro Stato e so benissimo che attraversiamo tempi difficili.

Tutti i giorni penso al modo di aiutarvi, ma voi mi dovete assistere, non già facendo chiasso, non con i mezzi dell'opposizione di mestiere già da voi tanto spesso combattuta, bensì accedendo pieni di fiducia al vostro sovrano. La Mia porta è aperta a tutte le ore ad ogni Mio suddito e lo ascolto sempre volenterosamente.

Questa sia in avvenire la vostra via, ed io considero cancellato tutto ciò che è avvenuto.

Per accertarmi se mantenni le promesse e se la mia sollecitudine si è estrinsecata come desideravo, ho fatto calcolare quanto si è fatto per questa provincia sotto il mio regno.

Dacchè vi parlai l'ultima volta, per la Prussia Orientale si sono spesi per ferrovie, imprestiti a Comitati agrari, regolarizzazione della Vistola e pel canale al mare 85,000,000 di marchi, mentre per la Prussia Occidentale ne furono spesi 24 1/4, complessivamente furono attinti centodieci milioni alle casse dello Stato.

Ma c'è di più. Continuerò a preoccuparmi sempre di questa regione, e il bilancio dell'anno venturo conterrà nuove prove della mia paterna sollecitudine.

Signori! Considerate l'oppressione sotto cui soffriamo ed i tempi toccati dalla sorte dal punto di vista cristiano in cui siamo cresciuti ed educati, come una nuova prova impostaci dal Signore!

Tacciamo, sopportiamo con rassegnazione cristiana ed inflessibile energia, sperando in tempi migliori, conformemente al nostro principio: Noblesse oblige!

Una imponente cerimonia si svolse ieri l'altro innanzi ai nostri occhi: innanzi a noi sorge la statua di Guglielmo Primo, la spada, simbolo d'ordine, snudata nella destra. Essa ci ammonisce tutti ai nostri doveri, alla seria lotta contro le tendenze che minacciano la base civile sociale e la nostra organizzazione. Ebbene, signori, a voi è rivolto adesso il mio grido: su contro i partiti sovversivi per la religione, per la civiltà e per l'ordine!

Come l'ellera si avvinghia alla nodosa quercia, la orna con le sue foglie e la protegge quando le tempeste ne scuotono la cima, così la nobiltà prussiana si stringe

attorno alla mia Casa. Possa essa, insieme a tutta la nobiltà di nazionalità tedesca, essere un esempio luminoso per la parte ancora incerta del popolo. Avanti dunque, entriamo insieme nella lotta! Avanti, con Dio e sia disonorato chiunque abbandona il suo Re!

Nella speranza che la Prussia orientale sia in prima linea in questa battaglia, alzo il bicchiere e lo vuoto alla prosperità della Prussia orientale e dei suoi abitanti. « Evviva, tre volte evviva la Prussia orientale! »

**Un frate al Marocco**

Negli ultimi avvenimenti che misero sopra il Marocco, il Rev. Padre Serdiandi, superiore de' francescani, esercitò grande influenza per impedire la guerra, conciliando l'onore della Spagna cogli interessi dei marocchini. Egli assistette ad una conferenza che ebbe luogo fra il generale Martinez Campos ed il governatore marocchino. Il buon Padre agiva simultaneamente come rappresentante ordinario della Spagna e come consigliere intimo del Sultano. Grazie alla sua mediazione gli affari presero un avviamento pacifico. I suoi consigli furono accettati colla massima confidenza dai due contendenti, che nutrivano per lui somma fiducia.

**ITALIA**

**Oneglia — Boschi in fiamme** — Nel pomeriggio in diversi posti nei dintorni di Castellaro si è sviluppato un gravissimo incendio, il quale assunse in breve grandi ed allarmanti proporzioni.

Basti sapere che le fiamme non sono ancora domate adesso a malgrado dell'intervento di moltissima truppa e di buon numero di carabinieri.

Si ritiene che l'incendio sia dovuto anche perchè, a quanto dicesi, si manifestò contemporaneamente in punti diversi.

Le popolazioni dei dintorni sono allarmatissime

Da Messina 12. Dal forte Sauria si scorge un grave incendio di foreste a settentrione del capo Paci presso Scilla.

**Roma — Arrestati nei giardini vaticani** — La *Tribuna* narra che il giardino vaticano durante la notte, è perlustrato dai carabinieri pontifici, dacchè il Papa di giorno passeggia.

Avanti ieri notte i carabinieri, inteso rumore, incrociarono il moschetto e gridarono il *Chi va là!* Due uomini fuggirono.

I carabinieri allora dettero il fischio d'allarme e altre pattuglie accorsero.

I due furono arrestati e perquisiti. Nulla si trovò loro addosso. Forse ebbero tempo di gettare le armi. Furono consegnati alla polizia italiana. Ignorasi se fossero anarchici o ladri.

**ESTERO**

**Francia — Le cravatte nere** — Gli anarchici hanno, a quanto pare, trovato un segno di riconoscimento, la cravatta nera.

Lo dice l'*Eco de Paris* in questi termini: « Da tempo immemorabile importa ai membri delle Società segrete possedere un segno di riconoscimento che senza designarli troppo chiaramente agli occhi del *vulgum pecus*, permetta loro di ravvisarsi fra loro.

« Fedeli alla tradizione, anche gli anarchici hanno adottato un emblema distintivo: la cravatta nera.

« Infatti si è potuto notare, quando ci fu il processo dei trenta, che la maggior parte degli imputati portavano al collo una specie di farfallone nero colle ali spiegate.

« I compagni Maria Carré e A. Maurer, condannati la settimana scorsa alla prigione cellulare e alla deportazione dal tribunale dell'Avre, per l'apologia di Caserio, fabbricazione di bombe, ecc., dichiararono durante il processo che il segno del riconoscimento anarchico era un nastro nero all'occhiello.

« Ciò non può esser vero per questa ragione, che per gli anarchici parigini la cravatta nera è obbligatoria.

« Inoltre è da osservarsi che se tutti gli anarchici portano la cravatta nera, non ne risulta necessariamente che tutti quelli che portano la cravatta nera sono anarchici. »

**Olanda — Grave disastro alle manovre** — Le truppe di guarnigione ad Amsterdam si recarono nei dintorni ad eseguirvi manovre di combattimento.

Vi parteciparono soldati di tutte le armi. Verso la fine della manovra accadde una terribile disgrazia che ha gettato la città nella costernazione.

Dei soldati d'artiglieria avevano puntato un pezzo, quando il cannone improvvisamente scoppiò con una formidabile detonazione.

I primi colpiti furono due ufficiali che stavano sorvegliando il funzionamento del pezzo, e che caddero morti sul colpo. Le schegge del cannone uccidevano poi cinque soldati e ne ferivano gravemente altri sette.

Fu subito sospesa la manovra e da tutte le parti generali, ufficiali e soldati accorsero sul luogo del disastro.

I cadaveri ed i feriti furono trasportati in città fra la desolazione generale.

**CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA**

Forni di Sopra, 11 settembre 1894.

Dopo l'afa asfissiante della settimana passata in cui il termometro salì fino a 29° sopra zero; incominciano ora qui a farsi sentire i prodromi dell'inverno.

L'altro ieri apparve fino a mezzo monte la neve a farci la prima sua visita e da tre giorni il termometro segna qui sul mattino, appena 3° cg. sopra zero.

Naturalmente i villeggianti impressionatisi a quest'improvvisa brezzolina tutt'altro che primaverile incominciarono tantosto a diradarsi.

Qui veramente non abbiamo quest'anno avuto certa affluenza di forestieri, ma nel Cadore vi fu un concorso veramente straordinario. Non parlando di Pieve e di Avronzo, dirò solo che nello stesso stabilimento idroterapico di Gogna dovettero rifiutare molti accorrenti per mancanza di locali. Ma a noi, che non siamo albergatori, poco ci cale dei villeggianti

Ebbi occasione tempo fa di passare per Sappada e di esaminare i saggi di composizione e di disegno di quelle scuole complementari e ne rimasi altamente sorpreso del profitto da quegli alunni riportato. Nel disegno specialmente hanno qualcosa del sorprendente. Non è già nell'applicazioni geometriche e nell'ornato, ma bensì nella prospettiva e nella figura che gli alunni eseguirono tali saggi da meritarsi da quel R. Ispettore scolastico i più ampi certificati di lode. E dire (apriti cielo!) che le insegnanti furono due monache!

Il fatto si è, che visto il progresso di Sappada, nonostante le rimostranze della setta, anche in Avronzo, dopo certi fatti di maestre di cui il tacere è bello, si incomincia a dimandar monache per la scuola. E credo certamente che se riusciranno ad averle si chiameranno contenti; anzi a tutti gli odieri cicisbei che hanno sempre sulle labbra a che servano i frati e le monache, vorrei rispondere: Andate a vedere a che servano in Sappada.

**Alpino in missione.**

Nevrol in casa, quiete in famiglia!

**Cose di casa e varietà**

**Bollettino Meteorologico**  
— DEL GIORNO 13 SETTEMBRE 1894 —  
*Udine-Riva-Castello Altesa sul mare m. 130 sul suolo m. 20.*

Ore 8 ant. Termometro 13.2  
Min. Ap. notte 8.8  
Barometro 753.  
Stato atmosferico Bello  
Vento  
Pressione Calante  
Ter. Bello  
Temperatura: Massima 21.4 Minima 9.2  
Media 15.— Acqua caduta m. —  
Altri fenomeni:

**Bollettino astronomico**  
Sole Luna  
Lava ore Europa Centr. 5.36 Lava ore 17.45  
Passa al meridiano » 12.234 Tramonta 3.22  
Tramonta » 18.8 È ai giorni 14  
Fenomeni:

**Pellegrinaggio al Santo di Padova**

La Direzione delle Ferrovie non ha materiale sufficiente per trasportare a Padova Domenica tutti i pellegrini; quindi si dividono in due volte: Domenica 16, tutti quelli provenienti dalle stazioni al Nord di Padova quindi — PONTEBBA, CORMONS, UDINE, CIVIDALE, PORTOGRUARO, SPILIMBERGO, CASARSA, BELLUNO, FELTRE, MONTEBELLUNA, TREVISO, MESTRE, BASSANO, PADOVA,

E Domenica 23 tutti gli altri che doveano venire coi treni BOLOGNA - PADOVA, e ALANAVERONA, VICENZA - PADOVA con tutte le diramazioni.

Venne accordato lo speciale da Pontebba ed inoltre uno speciale da Spilimbergo, ed uno da Casarsa lungo la linea Casarsa Portogruaro in coincidenza con quella che viene da Cividale coll'orario pubblicato.

Un treno speciale muoverà da Pontebba alle ore 1. di domenica e raccoglierà pellegrini a tutte le Stazioni lungo la linea; arriverà a Udine alle 4. circa e proseguirà coll'orario già segnato prendendo i pellegrini di Pasiano e Codroipo, ed arriverà a Padova alle 8.40.

Quelli di CORMONS, partono col

treno 561 e proseguono col medesimo fino a Padova.

Da Spilimbergo muoverà alle 2; prenderà tutti i pellegrini Casarsa escluso e si unirà all'ordinario dietro a quelli di Cormons ed arriverà a PADOVA alle ore 7.30.

Da Casarsa uno muoverà alle 3.40 raccogliendo quello di S. Vito, Cordovado, Portogruaro coi provenienti da Cividale e andrà a Padova ove arriverà alle 7.

Da Pordenone muoverà un treno alle 5.35; raccoglierà gli altri ed arriverà a Padova alle 9.50.

L'iscrizione per prender parte al pellegrinaggio di Domenica 16 a S. Antonio a Padova, si è chiusa martedì 11 c. m. Non possiamo quindi dare evasione alle domande che ci vengono rivolte.

Ieri sera abbiamo spedite le tessere chiesteci ai rev.mi Parroci di Majano, Rive di Arcano, Parroco di Artegna, Parroco di Montenas, Parroco di Pocenia, Parroco di Palazzolo della Stella, Parroco di Driolassa, Parroco di Muzzana, Parroco di Trivignano, Parroco di Rivignano, Parroco di Paluzza, Parroco di Gonars, Parroco di Rodeano.

Raccomandiamo caldamente che i biglietti si acquistino il giorno antecedente alla partenza cioè sabato 15, per evitare confusione. In ogni paese s'incarichi una persona a fare l'acquisto per tutti.

**Notizie religiose**

L'Ill.mo Mons. Natale Matussi è stato promosso a Decano della Collegiata di Cividale.

Il M. R. D. Domenico Orsetti, Vicario Curato a S. Giovanni di Xenodochio di Cividale, e D.n Antonio Bonanni Professore nel Seminario Arcivescovile, furono eletti Canonici della Collegiata suddetta. Ai neo-eletti tante congratulazioni.

**« Un reverendo violento »**

E' con questo titolo che un periodico della provincia volle sintetizzare la querela sporta da una casellante contro un sacerdote per pretese ingiurie, usate nell'esercizio delle sue funzioni. Senza la minima idea di influire, sia pure lontanamente, sull'animo del giudice, che avrà a pronunciarsi, ma a torre fin d'ora ogni sinistra impressione, ed allo scopo di ridurre l'incidente alle sue vere e minuscole proporzioni, mi sento in obbligo di constatare, che il reverendo, e tutt'altro che violento sacerdote, fu ben lungi dall'usare ingiurie all'indirizzo della querelante (come a tempo e luogo verrà provato); ma che essa, in quella vece, con il suo fare capriccioso e bisbetico, da molti ben conosciuto, non di rado metterebbe in procinto di far perdere la pazienza anche ai più pacifici.

**Uno che viaggia.**

**Atti della Giunta Prov. Amm.**

Seduta del 1 settembre 1894

Decise spettare al Comune di Udine il pagamento delle spese di cura di M. L. Casagrande;

Id. alla Congr. di Carità della gestante Bortolotti Carolina;

Id. al Comune di Pordenone di Faggioni Giovanni;

Autorizzò alla Casa delle Derelitte l'omissione delle formalità di collaudo dei lavori eseguiti dall'impresa Rizzani;

Approvò la nomina di un ingegnere per la compilazione del progetto di prolungamento dell'acquedotto di S. Leonardo e S. Martino in Comune di Montereale;

Venzone — Vertenze con Bordanò intorno alla possessione del monte di S. Simone. Approvò la deliberazione relativa;

Sacile-Ospedale — Cancellazione d'ipoteca, approvò.

Cividale — Bilancio 1895 dell'O. P. Blaserma; approvò.

Paluzza — Concessione di piante a Pugnotti Antonio; approvò.

Istituto Esposti di Udine — Investita di rendita consolidato 5 0/0 della somma di L. 7653.89; approvò.

Approvò lo statuto organico della Congr. di Carità di Rivignano;

Clauzetto — Affranco di capitale a debito della fabbrica; approvò.

Spilimbergo — Sussidi a Caterina Durigon; approvò.

Ospitale Civile di Udine — Acquisto combustibile; approvò.

Orfanotrofio Renati — Riaffittanza dell'alloggio al N. 82; approvò.

Decise di proseguire al Ministero gli atti riferibili ai beni comunali di Platischis;

Non approvò la delibera della Congregazione di Carità di Udine circa il legato D'Orlandi dichiarando doversi capitalizzare il capitale delle L. 500;

Rimandò il bilancio 1894 al Consiglio di Latisana senza provvedimenti consigliando la contrattazione di un mutuo per far fronte alla deficienza del bilancio.

**Diplomi e premi**

Il ministero d'agricoltura ha conferito il diploma d'onore e 3000 lire al conte Deasarta dell'azienda di Frafraeano; un premio di 100 lire a Rosati agente dell'azienda di Frafraeano.

**I lasciti in favore dei poveri**

Crediamo far cosa grata ai nostri lettori portando a loro notizia una importante massima, adottata in Roma dal' IV Sezione del Consiglio di Stato.

Si tratta di un lascito fatto al Parroco di Volvera in Piemonte con l'obbligo di dare l'annua rendita ai poveri di quel Comune, riservata al Parroco l'annua retribuzione di trenta lire. Questo lascito, dopo la deliberazione del locale Consiglio Comunale, fu concentrato nella Congregazione municipale di Carità col r. decreto del 18 dicembre 1892.

Il concentramento venne impugnato avanti il Consiglio di Stato dal Parroco col patrocinio dell'avv. romano Carlo Sagnori, e dell'avv. Carlo Bianchetti di Torino; e siamo lieti di annunziare che con sentenza pubblicata il 16 agosto p. p., il Consiglio di Stato accolse le ragioni esposte nel ricorso e nel pubblico dibattimento del 31 luglio, annullò il regio decreto, e dichiarò non farsi luogo al preteso concentramento, trattandosi di un legato fatto al Parroco *sub modo*, e non di un ente morale autonomo o Istituto di pubblica beneficenza.

Ciò può valere di sicura norma per casi simili.

**Nel genio civile**

Il cav. Ugo Tolomei, ingegnere capo, fu trasferito a Lucca a Udine; e il cav. Carlo Danieli, ingegnere capo a Udine, fu trasferito a Caltanissetta.

**La gara d'onore fra i licenziati**

Oggi il ministero della pubblica istruzione ha incominciato la gara d'onore fra i licenziati. Si sono presentati 12 giovani. La premiazione si farà in ottobre.

Un decreto ministeriale modifica la formazione del Consiglio superiore di marina e lo semplifica arrecando una economia e aumentando l'autorità del concesso.

**Bollettino giudiziario**

Pascoli, vice-cancelliere a Tolmezzo, fu tramutato a Udine.

**Dunque alla larga!**

Stante la frequenza con cui si moltiplicano da qualche tempo, in omaggio alla famosa libertà di stampa, i sequestri di giornali, la Procura del re in Roma ha voluto impedire il fatto, a dir vero solito ad avverarsi, della sparizione dei fogli sequestrati, i quali sono quasi tutti distribuiti o venduti quando i poliziotti si presentano per eseguire il sequestro.

A tale uopo la R. Procura ha preso disposizioni affinché le copie di giornali che a termine di legge debbono esserle presentate le sieno recapitate prima che comincino la distribuzione e vendita al pubblico. Tanto varrebbe il rimettere in vigore la censura preventiva, contro la quale i nostri liberali hanno gridato le sette pesti. Non pensano che a strozzare anche l'ultima ombra di libertà!

**La macchina da cucire**

regalata dall'on. Girardini alla scuola d'arti e mestieri, sezione femminile, fu data a Persello Susanna, tessitrice di Chiavris.

**Esami di Patente di Maestro e Maestra Elementare**

Il R. Provveditore agli studi notifica: Presso le R. Scuole Normali di Udine, Sacile e S. Pietro al Natissone avranno luogo gli esami per conseguire la Patente d'Insegnante elementare.

Nella R. Scuola Normale Femminile Superiore di Udine gli esami per le aspiranti maestre saranno tanto di grado inferiore quanto di grado superiore, sia per le alunne della Scuola stessa, e sia per le candidate provenienti da Scuola privata o paterna.

Presso la stessa Scuola saranno ammessi soltanto gli aspiranti alla Patente di grado superiore.

Nella R. Scuola Normale Maschile Inferiore di Sacile danno gli esami tutti gli aspiranti alla Patente di grado inferiore.

Nella R. Scuola Normale Femminile di

S. Pietro al Natisone gli esami magistrali sono di grado superiore per le sole allieve di quell'istituto, e di grado inferiore tanto per le dette allieve, quanto per le candidate provenienti all'insegnamento privato.

Detti esami si faranno per le prove scritte e grafiche presso le tre scuole nei giorni seguenti:

Componimento italiano — Lunedì 1 ottobre - ore 8 ant.

Scritto di pedagogia — Martedì 2 ottobre - ore 8 ant.

Saggio di disegno — Mercoledì 3 ottobre - ore 8 ant.

Saggio di calligrafia — Mercoledì 3 ottobre - ore 3 pom.

Le prove orali avranno luogo presso ciascuna scuola nei giorni che verranno indicati dalle commissioni esaminatrici.

Gli esami per conseguire la Patente di grado superiore constano delle stesse prove, estese però anche alle materie del terzo anno del corso normale.

Per essere ammessi a tali esami, gli allievi e le allieve delle scuole normali, colla rispettiva domanda in carta bollata da 60 centesimi, uniscono la carta di ammissione.

Gli altri candidati devono unire alla domanda:

a) il certificato di nascita, da cui risulti che, entro il 31 dicembre dell'anno 1894, compiano i 18 anni di età i candidati, 17 le candidate;

b) un certificato medico, che dichiari il candidato di sana costituzione, non avere alcuna imperfezione fisica, ed esser perciò in grado di poter sopportare le fatiche dell'insegnamento;

c) un certificato di moralità rilasciato dalla Giunta municipale in cui sia dichiarato esplicitamente che il candidato, per la sua condotta civile e morale, è degno di dedicarsi all'educazione dei fanciulli;

d) certificato di penalità;

e) il certificato d'identità personale.

Ogni candidato deve anche unire alla domanda lire 19 per la tassa d'ammissione all'esame.

Le domande documentate per l'ammissione agli esami colla relativa tassa si devono inviare all'ufficio del R. Provveditorato agli studi non più tardi del 26 settembre.

Qualunque domanda fatta dopo il termine predetto non avrà più corso; e sarà escluso dagli esami della sessione chiunque non abbia, nel tempo prefisso, presentata la sua istanza per l'ammissione.

Coloro, i quali già approvati negli esami magistrali, compiano il secondo anno di regolare tirocinio, se riportano la sufficienza nella lezione pratica, otterranno pure la Patente.

**Effetti del vino**

Pittoni Giacomo di Latisana venne arrestato, perchè trovandosi in istato di ubriachezza minacciò di coltello il caffettiere Antonio Trevisan. Non pago di ciò, all'atto dell'arresto ingiurò l'appuntato dei carabinieri Friga Domenico ed il carabiniere Pian Cesare con l'epiteto di « vigliacchi. »

**A Clauzetto**

A De Cecco Andrea di Clauzetto venne rubato da ignoti un mastello di bucato, un paio di mutande ed uno di calzoni, per il complessivo valore di L. 22,50.

**La fine di un soldato**

L'altra mattina certo A. Vallas del distretto di Plezzo, milite in congedo del 20 battaglione cacciatori di Tarvisio, passando per la strada Raibl-Predil, ubriaco d'acquavite, e tirandosi sull'orlo della medesima, precipitò al fondo d'un burrone spaccandosi il cranio per cui rimase all'istante cadavere. Il Vallas non aveva che 24 anni; venne raccolto dai primi passanti e trasportato nella camera mortuaria di Raibl.

**Beneficenza**

All'Istituto delle Derelitte: In morte di *Rinaldo Cirio*: Famiglia Gaspardis L. 2. In morte di *Angelina Limussio* vedova *Locatelli*: Zoratti ing. Lodovico L. 2.

La Direzione riconoscente ringrazia. Le offerte si ricevono presso le librerie F.lli Tosolini P. V. Emanuele, Marco Bardusco V. Mercatovecchio, P. Gambiarasi V. Cavour.

**Pensiero morale**

« Il troppo lamentarsi non è cosa civile; così pure il troppo affliggere gli altri dei propri guai è un crudele abuso dell'amicizia. »

**DIARIO SACRO**

Venerdì 14 settembre — Esaltazione di s. Croce. — Incomincia la novena della B. V. della Mercede.

**Rivista settimanale sui mercati**

Settimana 36 — *Grani*.

Martedì mercato debole, giovedì piazza ben fornita.

Tutti i cereali furono in buona vista. Ad eccezione di circa 200 ett. di grani di qualità inferiore tutto il resto ebbe pronto smercio a prezzi quasi fermi.

Il granoturco vecchio lo si pagò da lire 9,25 a lire 10,35; il nuovo da lire 9 a 9,4; il giallone nuovo da lire 9,70 a 10,15.

Ribassarono il frumento cent. 8, il granoturco cent. 5; rialzarono la segala cent. 9, i lupini cent. 61.

**Prezzi minimi e massimi**

Martedì. Frumento da lire 12 a 13,30, granoturco da lire 9,60 a 10,15, segala da lire 9,50; frumento da lire 12,25 a 13,30; lupini da lire 7 a 7,05.

**Foraggi e combustibili.**

Mercati mediocri.

**Mercato dei lanuti e dei suini**

V'erano approssimativamente:

G. 90 pecore, 75 castrati, 30 agnelli. Andarono venduti circa: 50 pecore da macello da lire 1,05 a 1,15 al chil. a p. m.; 30 d'allevamento a prezzi di merito; 40 castrati da macello da lire 1,40 a 1,45 a p. m.; 60 agnelli da macello da lire 1,15 a 1,20.

250 suini d'allevamento, venduti 125. Prezzi soliti.

**CARNE DI VITELLO**

Quarti davanti al chilogramma L. 1,20, 1,37, 1,40 1,50

" " di dietro " " " " " " " " " " " "

Carne di Bue a peso vivo al quintale L. 75

" " di Vacca " " " " " " " " " " " "

" " di Vitello a peso morto " " " " " " " " " " " "

**CARNE DI MANZO**

1.a qualità, taglio primo al chilogramma Lire 1,80

" " " " " " " " " " " "

" " " " " " " " " " " "

" " " " " " " " " " " "

2.a qualità, taglio primo " " " " " " " " " " " "

" " " " " " " " " " " "

" " " " " " " " " " " "

" " " " " " " " " " " "

" " " " " " " " " " " "

" " " " " " " " " " " "

**ULTIME NOTIZIE**

**Quanta... paura!**

Una frase ripetuta le mille volte dai cattolici, e altrettante volte derisa dai liberali del giorno, è stata ora raccolta da Crispi ed inserita con solennità nel discorso che egli tenne lunedì u. s. ai napoletani.

La stampa liberale d'ogni colore ne è restata quindi impressionata e siffattamente da comparir pazza dalla paura.

Crispi osò ammettere un principio non riconosciuto dalle sette, anzi da esse calpestate. Osò affermare ciò che egli stesso, in tutta la sua vita politica, dimostrò di non credere. Crispi, l'uomo che si disse necessario per l'ordine materiale e finanziario in Italia, proclamò pur necessario l'accordo dello Stato con la Chiesa! Apriti cielo, apriti terra, dove andiamo? come la finiremo?

Amici ed avversari di Crispi sono tutti in gran paura; nè senza ragione, perchè ammesso il principio proclamato a Napoli dal presidente dei ministri, bisogna logicamente riconoscere il mal fatto fin qua, e abrogare tante leggi che fanno ai pugni coll'accordo fra potestà civile e potestà religiosa. Bisogna arrivare fin al punto di riconoscere nemici della Patria, i nemici della Chiesa.

Ne segue ancora che bisognerà confessare come i clericali furono e sono i soli veri amici dell'Italia, perchè essi, col loro rispetto, colla loro obbedienza al Papa sostennero sempre la necessità dell'accordo fra Stato e Chiesa, mentre i liberali volevano ad ogni costo la Chiesa schiava dello Stato.

Ma, c'è poi vero motivo di tanta agitazione nel campo liberale per la confessione fatta da Crispi? — Cri diamo che no. Quella frase in bocca di un framassone quale è Crispi non ha questo solo significato. « Bisogna ingannare il popolo ». La framassoneria visto il gran terreno perduto per i gravi scandali di ogni fatta divenuti palesi; visto che la fiducia nel liberalismo è scossa non solo ma anzi abbandonata, ricorre oggi a mezzo del suo Crispi, a nuovi inganni, e promette cioè un accordo della società civile con la Società Religiosa, accordo che non potrà suscitarsi mai fin che la società civile sarà governata dalla setta (che ha giurato odio alla Chiesa di Cristo).

La gran frase in bocca a Crispi framassone non deve dunque far ammettere i liberali. Se ne stiano col cuore in pace, tranquilli, indifferenti, almeno fino al giorno in cui Crispi dimostrasse di voler davvero l'accordo, quando cioè dettasse coi suoi pieni poteri una circolare contro la massoneria, chiamandola nemica della patria, perchè nemica della Chiesa Cattolica.

Fin che non arriva una tale circolare, e fin che il presidente del governo non dichiara solennemente che l'anarchia è figlia naturale della setta framassonica, non potrà

sussistere mai un accordo fra Stato e Chiesa.

Fin qua adunque ogni paura dei liberali è cosa troppo ridicola.

**Parla la stampa**

La *Tribuna*, ritornando sopra al discorso di Crispi, ammette la possibilità che il Pontefice accetti l'invito del governo. Ma, data questa ipotesi, si domanda quali compensi sieno assicurati al Pontefice. E' questo, dice il giornale, il punto oscuro del problema. Epperò noi, senza sposare il pessimismo degli avversari personali dell'on. Crispi, non mancheremo certamente della necessaria vigilanza.

La *Riforma*, rispondendo ai giornali radicali e cattolici, che attaccano il discorso di Crispi, smentisce che il discorso di Palermo nel 1889 sia il discorso di un ateo.

Dice che Crispi è stato sempre credente e sfida gli avversari a dimostrare il contrario.

**Il Papa e il S. Rosario**

E' uscita una nuova Enciclica del Papa intorno al S. Rosario di Maria.

Illustra splendidamente la bellezza e l'efficacia del Rosario Mariano.

Allude allo sciagurato romanzo di Zola ed all'empio dramma di Bovio, dicendo, che oggi nuove cause consigliano di raddoppiare la devozione verso Maria.

**Il Vaticano e l'Oriente**

Si conferma che la venuta a Roma nel prossimo ottobre del patriarca armeno cattolico mons. Azarian si connette con gravi questioni religiose ed alle generose disposizioni del Santo Padre verso le chiese orientali dissidenti per ricondurle all'unità della Chiesa.

**Orribili incendi**

Da Algeri 12: Un immenso incendio scoppiò nelle foreste che circondano Bona (città e porto, di 22,000 abitanti).

Il calore torrido è sentito fino a Tunisi. Il cielo si è oscurato sopra un centinaio di chilometri.

Da Bona 12: Gli incendi delle foreste circostanti sono spenti. I danni sono piuttosto considerevoli. Alcune masserie andarono distrutte.

Da New York 12: Il vento ha ravvivato l'incendio in parecchi punti dell'ovest.

Numerose località sono minacciate.

**Domanda di un concordato**

I difensori del comm. Bernardo Tanlongo nel processo della Banca Romana assunsero l'iscrizione ipotecaria di lire cinquantamila per ciascuno, distintamente, sopra i beni di Tanlongo per assicurarsi l'incasso degli onorari di difesa loro dovuti.

L'avvocato Pietro Tanlongo, figlio dell'ex governatore della Banca Romana, presentò al tribunale la domanda di concordato offrendo ai creditori il quindici per cento.

**La salma del conte di Parigi**

Da Buckingham 12: La salma del conte di Parigi è partita secondo il cerimoniale prestabilito per Weybridge, accompagnata da tutta la famiglia.

Lungo il percorso da Stowe House alla stazione v'era folla numerosa che si scopriva rispettosamente al passaggio della salma. Molte botteghe erano chiuse.

Da Weybridge 12: E' arrivata da Buckingham la salma del conte di Parigi, accompagnata dalla famiglia. La salma fu trasportata alle dodici e mezzo nella cappella dove fu tumulata.

Folla enorme si accalcava nei dintorni della cappella.

Da Weybridge 12: La tumulazione della salma del conte di Parigi riuscì semplice e imponente. Monsignor de Hulst celebrò la messa, quindi il cardinale Vaughan diede l'assoluzione alla salma. Assistevano oltre i principi della famiglia d'Orleans, i duchi d'Oporto, d'York e d'Aosta.

Dopo l'assoluzione, la salma fu trasportata nella cripta.

**TELEGRAMMI**

Parigi 12. — La *Liberté* vede nel discorso di Crispi a Napoli una conversione a Destra. Gli resta ancora da fare un passo, cioè di andare al Vaticano, non potando il Papa andare a Canossa.

Parigi 12. — Il *Journal des Débats* crede che il Governo italiano desideri di mostrarsi conciliante col Vaticano nella speranza che permetta ai cattolici di prender parte alla vita politica.

**Notizie di Borsa**

13 settembre 1894

Rendita it. god. 1 lugl. 1894 da L. 91,25 a L. 91,40

id. id. 1 genn. 1895 > 89,08 > 89,23

id. anstr. in carta da F. 99.— > 99,25

id. id. in arg. > 98,80 > 99.—

Fiorini effettivi da L. 222.— > 222,25

Bancanote austriache > 222.— > 222,25

Marchi germanici > 185,25 > 186,75

Maranghi > 21 85 < 21,89

Antonio Vittori, gerente responsabile.

**Acquadi GLEICHENBERG (Stiria)**

« JOHANNISBRUNNEN »

Medaglia d'oro a Parigi 1878 e Barcellona 1888. Diploma d'onore a Gras 1880 e Trieste 1882.

Alcalica, acidula litica, ferrosa, sevrà di sostanze organiche.

La più economica fra le migliori acque medicamentose da tavola.

Surroga completamente le più celebrate acque minerali delle lontane fonti di Bilin, Giesshübl, Vichy, Fentscher, Sellers.

Riconosciuta, dopo il trasporto, di composizione conforme a quella trovata dall'illustre chimico Gottlieb, del Cav. Prof. G. Nallino D'ettore della R. Stazione sperimentale agraria di Udine e da questi dichiarata facile a conservarsi inalterata.

Come presso le suddette fonti anche a Gleichenberg esiste un rinomato stabilimento di cura.

Rappresentanza generale con deposito presso PICO e ZAVAGNA - UDINE viale della stazione

Vendesi nelle principali farmacie e drogherie.

**STABILIMENTO AGRO-ORTICOLO**

**S. BURI e COMP.**

UDINE — Via Pracchiuso, 95 — UDINE

Questo Stabilimento fondato fin dal 1862 è fornito di una ricchissima collezione di piante decorative in piena terra ed in vasi, per salotti, terrazze e giardini, nonché di sementi e bulbi da fiore, sementi d'ortaggio e da grande coltura.

Nel prossimo autunno può disporre di gran quantità di scelti fruttiferi d'impianto di una grossa partita della ricercata Patata *Blau-Riescu* di straordinaria fertilità e buona qualità che cederà a prezzo discreto.

Nell'interesse degli amatori di piante d'ornamento in vasi, lo Stabilimento è provveduto dei *Sali nutritivi* per le medesime i quali servono a dar loro gran sviluppo e mantengono lungamente la loro bellezza.

Eseguisce qualsiasi lavoro in fiori freschi e secchi — bouquets — corone mortuarie, ecc., disponendo di copioso assortimento in blonde, nastri ed oggetti fantasia.

— Prezzi modicissimi —

**STABILIMENTO BACOLOGICO**

**GIUSEPPE VINCI**

(già ANTONGINI)

CASSANO MAGNAGO (Gallarate)

Nel mentre apro, pel futuro 1895, le sottoscrizioni al Seme-Bachi, *vero cellulare*, di mia produzione, prego i signori bacheultori anzichè rivolgersi, per le ordinazioni, alla Ditta Vincenzo Morelli, che cessa di rappresentarmi, di conferirle d'ora innanzi al mio *Rappresentante generale Sig. A. V. RADDO, Suburbio Villalta, Casa Marchese Mangilli, in Udine* oppure al suo incaricato Sig. *Norsa Alessandro, Via Tomadini 50, autorizzato d'assumerle.*

Avrò, come sempre, speciale cura di servire la mia antica e pregiata clientela della Provincia d'Udine colle solite accreditate qualità di Sementi, specialità del mio Stabilimento di confezione, *Giallo Puro, Reinocrociato o Poligiallo, ed Incrociato bianco-giallo*, che anche nell'or spirata campagna bacologica tanto si distinsero per resistenza, per la qualità e quantità del prodotto.

I programmi colle condizioni s'invisano a richiesta.

G. VINCI.

**AVVISO**

Da vendersi due Bigliardi di cui uno a doppio uso, cioè per giuoco di carambole e birilli.

Per trattative rivolgersi alla Direzione del Giornale.

UDINE — Piazza S. Giacomo — UDINE

(Angolo Casa Giacomelli)

Rispettabile Clero,

Appoggiato dalla benevolenza dei miei vecchi clienti, studii ogni mezzo onde renderli sempre più soddisfatti, ed a tale scopo feci fabbricare, dei tipi in circo, scotti, panni, e scoviot, di assoluta mia specialità, avendo avuto cura di accoppiare, bontà di merci con prezzi di massima convenienza. Il mio negozio inoltre è assortito in ogni articolo di manifatture.

A richiesta si spediscono campioni a domicilio.

Con la maggior osservanza

MARTINUZZI FRANCESCO.

Domenico Bertaccini (V. avviso in IV p)

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

# GIORNALE di KNEIPP

INDICATORE UFFICIALE DEL METODO DI CURA KNEIPP

La Premiata Tipografia del Patronato di Udine si è resa esclusiva concessionaria per tutta l'Italia, Litorale Austriaco, Tirolo, Svizzera ecc. del GIORNALE di KNEIPP, unica edizione autorizzata dei *Kneipp Blätter*, indicatore ufficiale del metodo di cura Kneipp.

In questo importantissimo periodico si trattano ampiamente i metodi di cura del celebre parroco bavarese e vi sono importanti scritti di dotti medici sull'idroterapia, casi di malattie, corrispondenze, consulti, varietà ecc.

La pubblicazione del GIORNALE di KNEIPP — l'organo il più autorevole ed esteso del movimento Kneipp — è riconosciuta di tanta importanza per tutti quelli che sanno apprezzare l'intelligente e provvida cura del celebre parroco Kneipp, che in breve tempo ottenne una grandissima diffusione non soltanto in Italia ma anche negli altri Stati. Il sistema Kneipp è il METODO DI CURA MENO CARO. In moltissimi casi ognuno può essere il medico di se stesso, basta che egli posseda il Giornale di Kneipp qual fido consigliere.

Il Giornale di Kneipp è indispensabile a tutti: agli ammalati per guarire delle loro malattie, ai sani per prevenirle. Il Giornale di Kneipp deve quindi trovarsi in ogni famiglia, in ogni istituto, in ogni comunità.

Il *Giornale di Kneipp* si pubblica il 1.º e 16 di ogni mese in fascicoli di 24 pag. in 4.º reale.

Prezzo annuo d'associazione anticipato: per l'Italia L. 5 — per altri Stati L. 6,20.

Gli associati al *Giornale di Kneipp* potranno avere consulti intorno a malattie speciali sul periodico stesso, o se sia più opportuno per lettera.

Si ricevono annunci da inserire sul *Giornale di Kneipp* al prezzo di cent. 50 per linea di punti 7 e spazio di linea. — Pubblicità economica a centesimi 5 la parola.

L'ufficio d'amministrazione del GIORNALE di KNEIPP è in Udine, via della Posta, 16.

Al Rev.mo Clero e Spett. Fabbricarie

L'Ufficio di pubblicità del GIORNALE di KNEIPP, via della Posta, 16, assume qualunque commissione di lavori in pitture per Chiese, (ad affresco, ad olio, a tempera), come Pale per altare, Via Crucis, Gonfaloni, Vessilli, restauri di quadri antichi, sistema Petenkofler, decorazioni di cori ecc.

I lavori vengono eseguiti da abili artisti a prezzi modicissimi.

A richiesta si spediscono progetti.

## AVVISO

Grandi provvedimenti per l'umanità! Non più fumo nei lumi, nelle case, né odore; non fiamma rossa: tutti questi inconvenienti sono scongiurati.

La Ditta Domenico Bertaccini in Mercatovecchio ha acquistato quest'anno un grandissimo assortimento di lumiere a petrolio e di tutte le qualità di lampadari a sospensione, e da appendersi alle pareti, e per tavolo, anche ad olio e petrolio di eleganti formati in modo da soddisfare a tutte le esigenze.

La suddetta ditta ha trovato un sicuro provvedimento per evitare il fumo l'odore anche alle macchine di fiamma circolare vecchie, dando luce forte e chiara.

Non dubita quindi che i signori acquirenti ne rimarranno pienamente soddisfatti.

## L'EMOGLOBINA SOLUBILE

è vivamente raccomandata dai medici perchè è il più naturale, pronto, efficace RICOSTITUENTE; sempre preferibile ai preparati di ferro e arsenico nella cura dell'

ANEMIA  
CLOROSI  
NERVOSISMO  
INDEBOLIMENTI  
DISPEPSIE

e in generale (nelle malattie derivanti da IMPOVERIMENTO DEL SANGUE. Tollerata anche dagli stomaci più delicati. Piacevole al palato. Trovasi sotto forma Pillolare — Liquida e Vino di peptone di carne all'Emoglobina.

Vendesi presso i fabbricatori

DESANTI & ZULIANI

Chimici-Farmacisti — Via Durini, 11-13 — Milano e presso i principali grossisti e farmacisti.

Volete godere l'ottima salute e viver lungamente?

FATE USO DEL

## FERRO MALESCI

Indicato dai primari Medici ed Igienisti Italiani ed Esteri

IL MIGLIORE

PREMIATO con Medaglie e Diplomi d'onore Ricostituente depurativo del sangue ADOTTATO nei RR. (spedali e Case di salute)

Esperimentato con pieno successo dai primari clinici d'Italia come: De Nasca, Tommaso Galassi, Lessona, Di Lorenzo, Shivaroli, Tenacchi, Spedacchi, Cezzolino, De Luca, Bartoli, Biasi Lelli, Maggiorani, Comm. Dott. Carlo Saghione, Medico di S. M. il Re d'Italia, Professori Groci Brugnoli, Morselli, Galvagni, De Giovanni, Ceccherelli, Patella, Corona, Cesari, ed altri tremila, celebri Medici italiani ed esteri.

Il FERRO MALESCI si può prendere in tutte le stagioni ed è prescritto dai Medici per guarire radicalmente l'anemia, la clorosi, (colori pallidi) leucorrea, (fiori bianchi) amenorrea, (mestruazione nulla o difficile) tisi, sifilide, costituzionale, scrofolosa, malattie esaurienti ed epidemiche (influenza, colera, tifo, ecc.) ed in generale tutte quelle forme morbose che provengono da indebolimento ed alterazione della massa del sangue.

Il FERRO MALESCI distrugge i bacilli patogeni i quali la scienza ha ormai luminosamente provato essere la causa prima di ogni malattia.

Il FERRO MALESCI è l'arciera di salvezza per la sofferente umanità ed è superiore a tutti gli altri vantati medicamenti ferruginosi, e ciò in virtù della sua completa assimilazione e diffusione nel nostro organismo.

La facilità di mescolarlo da sé, e il suo tenue prezzo lo rendono un medicamento prezioso e sostituito con gran vantaggio alla China, Arsenico, Mercurio, Tretusio, al disgustoso Olio di Medruzz o ed a tutti gli altri ferruginosi.

sig. Gerla Marca di Fabbrica e la firma del preparatore.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI E PESSIME IMITAZIONI

Formola 12 OjO Ferro chimicamente puro

RINOMATE PASTIGLIE

## DOVER-TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di sperimentare le Pastiglie Dover-Tantini specialità del chimico farmaciaista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le Tossi ribelli. Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di raucedine e trovansi affetti da Bronchite.

Le Pastiglie Tantini non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.15 di Eserina-Tolutano.

Dott. Prof. Giuseppe Bandiera

Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi 60 la scatola con istruzione

Esigete le vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni. Deposito generale in Verona, nella Farmacia TANTINI alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 e nelle principali Farmacie del Regno.

In UDINE presso il farmacista Gerolami.

Udine — Tipografia Patronato — Udine